

**ALLEGATO C1**

**REGISTRO DEL RISCHIO A NORMA DELLA L. 190/2012**

(approvato con verbale dell'amministratore unico n. 3 del 22/01/2014)

**Indice sommario**

**Sommario**

1. Introduzione.....	2
2. Dati dell'organizzazione .....	2
3. Documenti di riferimento .....	2
4. Dati .....	3
5. Risultanze dell'analisi .....	4

**Firma responsabili gruppo di conduzione dell'analisi**

<b>Nome e cognome</b>	<b>Ruolo</b>	<b>Firma</b>
Barbara Riva	Direttore generale	f.to cartaceo
M. Ausilia Fumagalli	Responsabile anticorruzione	f.to cartaceo
Massimiliano Motta	Referente compliance 231	f.to cartaceo

**Data di compilazione: 22/01/2013**

## 1. Introduzione

L'analisi dei rischi reato è un processo completo che comprende l'individuazione dei pericoli, la valutazione del rischio ed una decisione della direzione in merito al livello di rischio ritenuto non tollerabile che necessita di contromisure.

Tale attività è svolta attraverso la metodologia del controllo

- delle informazioni contenute nella documentazione messa a disposizione dalla società
- delle informazioni acquisite attraverso una verifica in campo c/o la società.

In questo modo si assicura:

- ripetibilità dell'analisi e facilità di aggiornamento nel tempo
- diffusione della metodologia e sua accettazione.

Tali analisi ha come fine di prendere in considerazione le azioni da implementare per adeguarsi alle disposizioni della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 così come dettagliate nel "Piano Nazionale Anticorruzione" predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, e approvato lo scorso 11 settembre 2013 dal Civit. In integrazione con quanto già presente nell'ambito del Modello di organizzazione gestione e controllo implementato.

## 2. Dati dell'organizzazione

Ragione sociale dell'azienda	<b>AFOL MONZA E BRIANZA</b>
Unità verificata/e	<b>Tutti i processi aziendali</b>

## 3. Documenti di riferimento

<b>Documenti di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Legge Anticorruzione (190/2012);</li> <li>- Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;</li> <li>- Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;</li> <li>- Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma SP17 SERVIZIO STUDI E CONSULENZA TRATTAMENTO DEL PERSONALE dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;</li> <li>- Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla L. n. 190;</li> <li>- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) emesso dal CIVIT 11 settembre 2013;</li> </ul>
---------------------------------	--

	- Decreto legislativo 231/2001 e successivi aggiornamenti e leggi collegate.
<b>Tipo di analisi</b>	Analisi del rischio dei rati contenuti nella Legge 190 /2012 e negli art 24 e 25 del D.lgs. 231/01.
<b>Settore</b>	Formazione professionale e lavoro
<b>Prodotti e/o servizi per i quali è richiesta l'attività di audit</b>	Servizi di formazione professionale, orientamento e servizi per il lavoro
<b>Referente</b>	Responsabile anticorruzione

#### 4. Dati

Organico (numero addetti complessivo) alla data dell'analisi :

N° dipendenti ad oggi circa 123, di cui 46 circa a tempo indeterminato e 77 circa a tempo determinato.

*Per organico si intende la somma del personale dipendente assunto a tempo indeterminato, più i liberi professionisti utilizzati a tempo pieno, più le persone appartenenti ad altre imprese collegate che svolgono funzioni completamente dedicate alle attività dell'organizzazione da analizzare.*

### 5. Risultanze dell'analisi

Nell'effettuare l'Analisi dei rischi sono stati identificati i processi a rischio, le funzioni coinvolte in tali attività e le azioni già applicate da Afol MB per prevenire il rischio reato. Si sono individuate le azioni correttive da introdurre e/o implementare per sanare le criticità.

Si è anche provveduto a esemplificare:

1. Reati introdotti dalla Legge 190/2012
2. Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (corruzione e concussione) (art 24 e 25 del D.lgs. 231)

#### 1) **Reati da Legge 190/2013**

- o peculato (art.314 c.p.)
- o abuso d'ufficio (art.232 c.p.)
- o rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art 326 c.p.)
- o rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art.328 c.p.)
- o interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art.331 c.p.)

#### 2) **Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (art. 24, D.lgs. 231/01)**

- o malversazione ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 bis c.p.);
- o indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 ter c.p.);
- o truffa ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 640 co. 2 n. 1 c.p.);
- o truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 640 bis c.p.);
- o frode informatica a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 ter c.p.).

#### 3) **Reati di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (art. 25, D.Lgs. 231/01)[Articolo modificato dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190].**

- o concussione (art. 317 c.p.);
- o corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- o corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- o circostanze aggravanti della corruzione (art. 319 bis c.p.);
- o corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);
- o induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190];
- o corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- o pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
- o istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- o Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.).

<b>Attività collegabili</b>
<b>A RISCHIO DIRETTO</b>
Gestione delle relazioni con la PA per richieste di accreditamento / autorizzazioni (Asl, Vigili del Fuoco, etc. ), comunque denominati, necessari allo svolgimento delle attività della Azienda.
<b>Esempio di comportamenti illeciti:</b> <b>Azione di corruzione nei confronti del dipendente pubblico deputato alla emissione dei provvedimenti di cui sopra.</b>
Gestione delle relazioni riferite al controllo analogo con la Provincia di Monza e della Brianza.
<b>Esempio di comportamenti illeciti:</b> <b>Azione di corruzione nei confronti del dipendente pubblico deputato alla gestione della relazione.</b>
Rapporti commerciali con Enti pubblici (es. con i Comuni per comodati d'uso etc.).
<b>Esempio di comportamenti illeciti:</b> <b>Azione di corruzione nei confronti del dipendente pubblico soggetto decisionale nella stipula di differenti forme contrattuali.</b>
Interazione con gli enti deputati alla vigilanza in materia di sicurezza degli edifici e degli impianti.
<b>Esempio di comportamenti illeciti:</b> <b>Azione di corruzione nei confronti del dipendente pubblico deputato all'effettuazione della vigilanza.</b>
Interazione con le strutture deputate al controllo della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e gestione ambientale (Arpa, Asl, etc.).
<b>Esempio di comportamenti illeciti:</b> <b>Azione di corruzione nei confronti del dipendente pubblico deputato all'effettuazione della vigilanza.</b>
Accesso ai sistemi telematici o informatici della PA per la trasmissione di dati o informazioni per la comunicazione di dati fiscali dell'azienda; accesso ai sistemi telematici o informatici della PA per la trasmissione di dati o informazioni per la comunicazione di dati previdenziali accesso ai sistemi telematici o informatici della PA per la trasmissione di dati o informazioni per la richiesta di finanziamenti e altre attività (ad es. accreditamento).
<b>Esempio di comportamenti illeciti:</b>
Gestione della richiesta di finanziamenti e utilizzo degli stessi. (Dalla richiesta del finanziamento, all'utilizzo dello stesso fino alla rendicontazione.)
<b>Esempio di comportamenti illeciti:</b> <b>Alterazione dei dati, false dichiarazioni sia per ottenimento del finanziamento sia nelle attività di rendicontazione</b> <b>Utilizzo del finanziamento non in linea con quanto definito nei bandi.</b>
Rapporti con l'utenza nelle attività connesse alla gestione delle attività proprie dei CPI.
<b>Esempi di comportamenti illeciti:</b>
- <b>Alterazione di una pratica</b> - <b>Induzione del dipendente per procurare a se o ad altri denaro o altra utilità al fine di agevolare una pratica.</b>
Rapporti con i fornitori di beni e servizi.
<b>Esempi di comportamenti illeciti:</b>
- <b>Favorire un impresa /società /libero professionista</b> - <b>Non rispettare le procedure di gara</b> - <b>Non rispettare le procedure di concorso.</b>
<b>A RISCHIO INDIRETTO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• gestione del ciclo attivo</li> <li>• gestione del ciclo passivo</li> <li>• gestione della piccola cassa</li> <li>• gestione delle note spesa</li> <li>• gestione dell'assegnazione di premi e bonus</li> <li>• gestione dei beni aziendali</li> <li>• gestione delle assunzioni e dei passaggi di livello</li> <li>• gestione dei controlli relativi alla presenza di conflitti di interesse in riferimento ai ruoli ricoperti</li> </ul>
Gestione delle spese di rendicontazione

**Funzioni coinvolte:**

- direttore generale (DIR)
- direttore amministrativo (DAM)
- direttore sistemi informativi (DSI)
- servizi generali, risorse umane, gestione finanziaria, acquisti, logistica

**Azioni preventive già in atto:**

- Sistema Qualità aggiornato;
- predisposizione annuale di un Piano programma che comunica le strategie di Afol a Provincia e stakeholder;
- funzionigramma e organigramma in essere con identificate le mansioni e le responsabilità sempre aggiornato alla struttura organizzativa;
- regolamento per l'acquisizione di lavori e forniture in economia;
- regolamento di contabilità;
- contratti scritti dipendenti e collaboratori;
- circolare con regole per la gestione del trattamento fiscale degli omaggi;
- presenza di procedure di gestione degli ordini di acquisto e del controllo del prodotto/servizio ricevuto;
- presenza di procedura di Qualità per il controllo della documentazione;
- inventari periodici;
- presenza di DPS Privacy aggiornato;
- sottoscrizione di modulo per il ricevimento di computer/cellulare;
- disposizione del direttore generale per la suddivisione dei poteri di firma;
- codice di comportamento in linea con il codice di condotta proprio dei dipendenti pubblici, con chiara identificazione delle regole da seguire per evitare rischi di incorrere nel reato di corruzione e concussione;
- condivisione del codice ad interni ed esterni, attività di formazione ed esplicitazione della necessità di seguire il codice come requisito contrattuale per gli esterni e firma per accettazione del codice per gli interni;
- formalizzazione all'interno del regolamento di contabilità della prassi, già condivisa, sulla gestione degli omaggi (importi e autorizzazioni);
- regolamento del sistema informatico che descrive anche il funzionamento e l'utilizzo interno delle Business key;
- descrizione attività sviluppate per l'ottenimento di doti (iscrizioni, sottoscrizioni PIP) nelle procedure operative/nei manuali;
- per la rendicontazione del progetto Lombardia eccellente si utilizza la piattaforma on line GEFO;
- bilancio di progetto di Lombardia Eccellente aggiornato;
- regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- Piano di performance;
- Nucleo di valutazione monocratico nominato dall'Amministratore Unico con verbale di Determinazione N° 12 del 15 aprile 2013;
- piattaforma e-learning che può essere utilizzata anche per la formazione 231;
- nuova sede di Concorezzo inserita nella certificazione di qualità e nell'accreditamento;
- nomina componenti del Comitato Unico di Garanzia (CUG) con determina N° 60 del Direttore Generale del 5 giugno 2013;
- nomina Responsabile per la trasparenza e integrità determina N° 66 del Direttore Generale del 26 giugno 2013;
- nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione con Determinazione N° 19 del 26 giugno 2013;
- Verbale di Determinazione N° 20 dell'Amministratore Unico del 30 giugno 2013 con approvazione del Piano delle Performance 2013, Piano della formazione 2013 – Piano triennale per la prevenzione della corruzione (2013-2015) – Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

	<b>Controlli / procedure / attività da implementare</b>	<b>Pianificazione attività</b>
	<p>Aggiornamento del codice di comportamento in linea con il nuovo codice di comportamento dei dipendenti pubblici ai sensi dell'art. 1 comma 44 della L. 190/2012.</p>	<p>Entro: gennaio 2014            Ad opera di: ref. Compliance 231            Esito:</p>
	<p>Pianificazione della formazione sulle tematiche specifiche della corruzione e illegalità (primo modulo formativo rivolto alle funzioni apicali e conseguente previsione nel Piano della formazione della programmazione per tutto il personale).</p>	<p>Entro: gennaio 2014 (apicali) e nel 1° semestre 2014 per tutto il personale            Ad opera di: Resp. anticorruzione            Esito:</p>
	<p>Controllo ed eventuale aggiornamento dei regolamenti di gestione dei fornitori per introdurre ulteriori controlli in riferimento ai rischi di illegalità e corruzione.</p>	<p>Entro: 1° semestre 2014            Ad opera di: Resp. Anticorruzione - DAM            Esito:</p>
	<p>Controllo ed eventuale aggiornamento delle procedure di gestione delle richieste degli utenti CPI per introdurre ulteriori controlli in riferimento ai rischi di illegalità e corruzione.</p>	<p>Entro: 1° semestre 2014            Ad opera di: Resp. Anticorruzione - Dir. Area lavoro            Esito:</p>
	<p>Integrazione dell'apparato sanzionatorio già in essere con quanto previsto dalla legge 190 /2012.</p>	<p>Entro: gennaio 2014            Ad opera di: Ref. Compliance 231            Esito:</p>
	<p>Verificare che il regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi rispetti quanto richiesto dal D.lgs. 39/2013.</p>	<p>Entro: 1° semestre 2014            Ad opera di: DAM            Esito:</p>
	<p>Sviluppare flussi informativi anche verso il responsabile anticorruzione così come già avviene per l'ODV.</p>	<p>Entro: gennaio 2014            Ad opera di: Ref. Compliance 231 – resp. anticorruzione            Esito:</p>

### Mappa del rischio reato e azioni collegabili

L'analisi dei rischi/impatto (o check up, per dare evidenza che si svolge in campo) è un processo completo che comprende le seguenti fasi:

- individuazione dei pericoli
- valutazione del rischio
- decisione della direzione in merito al livello di rischio ritenuto non tollerabile o non accettabile.

Il suo risultato è una classificazione dei rischi sulla base di una scala condivisa e basata su una metodologia ripetibile. L'obiettivo è definire adeguate contromisure di riduzione o monitoraggio del livello di rischi (coerentemente con il livello di accettabilità stabilito).

<b>PROBABILITA'</b>	ALTA	3	4	5
	MEDIA	2	3	4
	BASSA	1	2	3
		BASSO	MEDIO	ALTO
<b>IMPATTO</b>				

<b>RISCHIO</b>	ALTISSIMO	→	CESSAZIONE O MISURE STRAORDINARIE (piano specifico)
	ALTO		CONTROLLO E
	MEDIO	→	PROCEDURE
	BASSO		ADDESTRAMENTO
	BASSO SOTTOCONTROLLO	→	CONSAPEVOLEZZA

Note:

- **La criticità** rappresenta sia l'importanza per la società dell'area nel cui ambito può essere commesso il reato, sia l'ammontare e il tipo di sanzioni che la commissione del reato comporta.
- **La probabilità di accadimento** deve essere intesa come la possibilità che un reato possa essere commesso, alla luce della conoscenza che la persona/e intervistata/e ha/hanno dell'operatività aziendale, delle procedure esistenti e della qualità professionale delle persone che operano nell'ambito dell'organizzazione.